



CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

Ufficio del Segretario Generale

E.Q. Supporto al Segretario Generale nello svolgimento delle funzioni
Gestione finanziaria e giuridico - amministrativa, Prevenzione Corruzione e Trasparenza

p_pa Città Metropolitana di Palermo RGP

PROT 0011378 del 07/02/2025

Ai Dirigenti 1.0.0.0/19/2023 - 12/02/2025

e, p.c. Al Sindaco Metropolitano

Al Direttore Generale

All'OIV

SEDE

OGGETTO: dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013.

Com'è noto, l'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013 dispone che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità, la suddetta dichiarazione, in base all'art. 27 del vigente PTPCT – Sottosezione 2.3. - Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO 2024 -2026, deve essere resa entro il 31 gennaio.

In relazione al suddetto adempimento il RPCT, ai sensi dell'art. 15 del suddetto D.Lgs. 39/2013, ha il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Si invitano pertanto, le *SS.LL.* a compilare la propria dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità tramite il modello disponibile nella *sezione Intranet – modulistica – Ufficio del Segretario Generale*, sottoscriverlo digitalmente e trasmetterlo alla Direzione Politiche del Personale ai fini della pubblicazione nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" dell'Ente entro e non oltre il prossimo 12 febbraio c.a.

Si fa presente che, il nuovo modello di *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013* dovrà essere compilato anche da coloro che hanno già provveduto ad aggiornare la loro dichiarazione annuale, al fine del rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati.

Ad ogni buon fine si allega alla presente il nuovo modello di dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità.

Il Titolare di E.Q.
Sig. Angelo Inghima

Il Segretario Generale n.q. di RPCT
Dott. Francesco Mario Fragale

**DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI
INCONFERIBILITÀ O INCOMPATIBILITÀ ex art.20 D.Lgs. n. 39/2013¹**

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
con riferimento all'incarico di _____
rivestito presso _____
conferito con provvedimento/atto _____,
ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", nonché ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39 dell'08.04.2013, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5 del D.Lgs. n. 39 dell'08.04.2013,

Palermo, 10/02/2025
P.C. Città Metropolitana di Palermo RGP
Allegato n.1 al PROT 0011378 del 07/02/2025
CL 2.2.1.0.0.0/19/2023-10/02/2025

DICHIARA

con riferimento alle situazioni di **INCONFERIBILITÀ**² disciplinate dal d.lgs. n. 39/2013,

☐ di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dai seguenti articoli:

- ✓ art.3, comma 1, lett. a) e lett. c), del d.lgs. n. 39/2013³;
- ✓ art. 4, comma 1, lett. a) e lett. c), del d.lgs. n. 39/2013⁴;
- ✓ art. 7, comma 1, lett. a) e lett. b), del d.lgs. n. 39/2013⁵;
- ✓ art. 7, comma 2, lett. a) e lett. b), del d.lgs. n. 39/2013⁶.

Con riferimento alle situazioni di **INCOMPATIBILITÀ**⁷ disciplinate dal d.lgs. n. 39/2013,

☐ di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dai seguenti articoli:

- ✓ art. 9, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 39/2013⁸;
- ✓ art. 11, commi 1, 2 e 3, del d.lgs. n. 39/2013⁹;
- ✓ art. 12, commi 1, 2, 3 e 4, del d.lgs. n. 39/2013¹⁰;
- ✓ art. 13, commi 1, 2, 3, del d.lgs. n. 39/2013¹¹.

DICHIARA ALTRESÌ

di essere informato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3 del D.lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Con la sottoscrizione della presente il/la dichiarante autorizza il trattamento dei propri dati personali nel rispetto di quanto disposto in materia dal D.lgs. 196/2003 e ss.mm. ed ii.

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione.

Palermo, il

FIRMA DEL DICHIARANTE

Avvertenza: verranno oscurati i dati relativi a data, luogo di nascita e firma.

Parimenti non sarà pubblicato alcun eventuale documento di riconoscimento.

¹ **Art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 39/2013**

“Ai fini del presente decreto si intende:

a) per «pubbliche amministrazioni», le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti”.

² **Art. 20 d.lgs. n. 39/2013**

1. “All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.”

4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.”

³ **Art. 3 Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione**

1. “A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico;

(...)

c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale.”

⁴ **Art. 4. Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati**

1. “A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

(...)

c) **gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni**, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento”

⁵ **Art. 7 comma 1 Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale**

1. “A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;

b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;

(...)”.

⁶ **Art. 7 comma 2. Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello locale**

2. “A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;

b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);

(...)”.

⁷ Art. 20 d.lgs. n. 39/2013

2. “Nel corso dell’incarico l’interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.”

⁸ Art. 9. Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali

1. “Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall’amministrazione che conferisce l’incarico, sono incompatibili con l’assunzione e il mantenimento, nel corso dell’incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall’amministrazione o ente pubblico che conferisce l’incarico.

2. “Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni (...) sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un’attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall’amministrazione o ente che conferisce l’incarico.”

⁹ Art. 11. Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali

1. “Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali (...) sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all’articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. “Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali (...) sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l’incarico;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

3. “Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione (...) sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l’incarico;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell’amministrazione locale che ha conferito l’incarico;

c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione.

¹⁰ Art. 12. Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali

1. “Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni (...) sono incompatibili con l’assunzione e il mantenimento, nel corso dell’incarico, della carica di componente dell’organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l’incarico, ovvero con l’assunzione e il mantenimento, nel corso dell’incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l’incarico”.

2. “Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni (...) sono incompatibili con l’assunzione, nel corso dell’incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all’articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare”.

3. “Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni (...) incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione”.

4. “Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni (...) sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell’amministrazione locale che ha conferito l’incarico;

c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione”.

¹¹ Art. 13. Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali

1. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all’articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.

3. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l’assunzione, nel corso dell’incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.

